



Il piccolo Augusto De Megni

La mamma di Augusto ai rapitori: «Rivolgetevi a un prete o a professionisti Non sarete traditi»

Alte cariche dello Stato impegnate per la soluzione Anche la massoneria mobilitata nelle ricerche?

«Vi scongiuro, ditemi se il mio Puscio è vivo»

«Vi scongiuro. Andate da un prete o da un professionista. Non tradiranno il segreto. E fatemi sapere se il mio Augusto è vivo».

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

PERUGIA. «Signori rapitori, lo, Paola Rossetti, madre disperata di Augusto De Megni, il mio «Puscio», questo anzitutto voglio sapere: non dove sta, chi, comunque vada, non è cosa che sapremo forse mai...»

ancora, Paola Rossetti. Da quel telefono, regolarmente registrato sulla guida telefonica perugina, la signora attende, ansiosamente, un segno di speranza. La Rossetti e De Megni, il padre del bambino, si sa, sono separati, non hanno ancora formalmente concluso un lungo ed astioso contenzioso proprio sull'affidamento dei figli ed in particolare dell'erede maschio Augusto.

verrà assicurato un trattamento di riguardo, come certuni ovviamente prevedono, nel senso di escludere la linea dura del sequestro dei beni, i due giovani magistrati rispondono che «Sarebbe come chiedere ad un generale Usa se preveda di utilizzare gli F 15, oppure gli F 10... si decide volta per volta secondo come si presenta il campo di battaglia...».

I genitori della piccola Cruz «Perché il caso di Serena perseguitata e offesa non si ripeta mai più»

«... perché non accada mai più quanto è successo a Serena». Termina così la lettera che la famiglia affidataria di Serena Cruz, la bimba al centro del caso giudiziario amplificato con forza dai mass media, ha inviato ai giornalisti riuniti a Treviso.

DALLA NOSTRA INVIATA

TREVISO. Due paginette che rivelano molto più di ricerche scritte e convegni sul caso Serena Cruz. Una testimonianza amara - raccontata nella lettera inviata al convegno di Treviso - quella della nuova famiglia affidataria della bimba filippina, che inchioda i mezzi di comunicazione di massa alle loro responsabilità.

Si è concluso ieri a Treviso il convegno sul rapporto infanzia e informazione

Basta con i bimbi «mostri» in prima pagina I giornalisti adottano un codice

Il diritto dei minori alla privacy, alla riservatezza, alla crescita, deve prevalere sul diritto-dovere all'informazione. Con questo impegno, tradotto in una carta di intenti che fissa modelli di comportamento, si è concluso a Treviso il convegno «Da bambino a notizia».

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

TREVISO. Hanno riflettuto, si sono confrontati tra loro e con altre categorie coinvolte, hanno discusso sul proprio ruolo, sui propri diritti e doveri, hanno fatto autocritica. Con qualche vezzo, con qualche polemica e anche con qualche contraddizione.

«I giornalisti e degli inquirenti; ad occuparsi dei minori non solo in modo episodico, scandalistico, in funzione della cronaca, ma approfondendo - con inchieste speciali e dibattiti - la condizione della vita di tutti i giorni. Un diverso modo di fare informazione anche per educare un'opinione pubblica che premia la stampa che tratta i bambini-protagonisti in modo scandalistico».

Giuseppe Santaniello, garante per l'editoria, Emanuele Milano, vicedirettore della Rai, Andrea Biondi, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e Tina Anselmi, presidente della commissione per la parità uomo-donna, hanno infine puntato l'attenzione sulla tutela dei bambini utenti, per più di tre ore al giorno, della tv. Hanno auspicato trasmissioni televisive che aiutino i bambini a crescere.

La difesa di Di Pisa ne aveva chiesto la nullità Il tribunale acquisisce come prove le impronte sulle lettere del corvo

CALTANISSETTA. Al processo per il «corvo», saranno prese in considerazione anche le perizie sulle impronte digitali rilevate sulla lettera anonima con la quale si accusavano funzionari di polizia e magistrati (tra cui il capo dei pool antimafia, Falcone) di aver gestito con «disinvoltura» il pentimento di Salvatore Contorno.

tribunale presieduto da Renato Di Natale per stabilire l'ammissione delle prove documentali presentate dalle parti. In piena notte, i giudici hanno reso nota l'ordinanza nella quale vengono accolti gran parte degli elementi raccolti dall'accusa e dalla difesa. Con l'ammissione delle perizie sulle famose impronte digitali che accuseranno Di Pisa di essere il «corvo», il tribunale ha segnato un punto a favore del pm, Ottavio Sferlazza.

Show del difensore Biondi ieri al processo per la morte di Pino Gustinì Guerinoni bis, in aula prime schermaglie Agli atti il foglio che accusa Gigliola

Stenta a decollare e ad entrare nel vivo il processo a Gigliola Guerinoni per la morte del secondo marito, il pittore Pino Gustinì: anche l'udienza di ieri si è consumata nelle schermaglie tra accusa e difesa circa le carte e i testi da ammettere al dibattimento.

DALLA NOSTRA INVIATA ROSELLA MICHIEZZI

SAVONA. Protagonisti ancora dietro le quinte nel processo per la morte di Pino Gustinì, il secondo marito di Gigliola Guerinoni stroncato da una crisi di diabete il 12 dicembre di quattro anni fa.

fatta l'avvocato Alfredo Biondi che insieme a Mirka Giorello difende Gigliola Guerinoni. Con la velleità che contraddistingue (sia quando indossa la toga sia nel ruolo di vice presidente della Camera) ha tentato di convincere i giudici e giurati che il pubblico ministero Alberto Landolfi, quando ha estratto a sorpresa dal cilindro la prova che Gigliola avrebbe cercato di subornare una testimone, era in fuori gioco.

Pino Gustinì La difesa sostiene al contrario che si trattava di un promemoria messo a punto da Gigliola a proprio uso e consumo. «Ma - ha tuonato l'avvocato Biondi - non è questo il punto, il problema vero è un altro e si riferisce al modo, un modo ai limiti dell'illiceità, in cui questo manoscritto è arrivato in aula: è un documento che fa parte di un altro fascicolo processuale (quello della vicenda Guerinoni-Picozza, ndr) ancora coperto dal segreto istruttorio e quindi non accessibile alla difesa.

Camorra Arrestati a Forcella 4 pregiudicati



Quattro pregiudicati sono stati arrestati a Forcella dagli agenti della Squadra mobile di Napoli che ha interrotto una riunione di esponenti del clan camorristico dei Giuliano. Tra gli arrestati c'è Carlo Giuliano, 33 anni, cugino del «boss» Loignino Giuliano, che è stato bloccato mentre fuggiva, probabilmente pensando ad un agguato, con una pistola calibro 9 per 21 bilare, munita di due canocciatori di proiettili esplosivi nei pressi dell'abitazione di un pregiudicato, Pasquale Solla, dove era in corso la riunione.

Brescia Violentata da amici «per lezione»

Quattro dei tanti litigi tra il fidanzato e la giovane che non approvava le amicizie di lui. L'episodio è avvenuto l'altroieri notte a Castelmella, un comune alla periferia di Brescia. La ragazza, dopo il litigio con il fidanzato, si era incamminata da sola verso casa. Il fidanzato ha raggiunto i due amici per i quali era scoppata la discussione e assieme a loro ha deciso di dare una «lezione».

Ustica Nuovi accertamenti sulla scatola nera

di far eseguire nuovi accertamenti sulla «scatola nera» che contiene le registrazioni dei suoni, la cosiddetta «voice recorder», recuperata tra i relitti del Dc9 dell'Itavia per conoscere la natura dei rumori di fondo captati dall'apparecchiatura. L'indagine era già stata fatta ed aveva riguardato, in particolare, le voci degli uomini dell'equipaggio.

Sondaggio «Asini» gli studenti, delle superiori

sole che viveva ad Alba», queste alcune delle risposte date da studenti delle scuole medie superiori di Torino in un'inchiesta effettuata dal periodico torinese «Il nostro tempo» e pubblicata nel numero di questa settimana. «La storia d'Italia è tornata di grande attualità - rileva il giornale presentando il sondaggio - ma prima bisogna conoscerla.

Paese Sera Incontro con il garante per l'editoria

Per questo la Rometti Srl si è rivolta al garante per la radio-diffusione e l'editoria, Giuseppe Santaniello, perché prosegua, anche alla luce dell'esperienza che si sta facendo per la ripresa delle pubblicazioni di Paese Sera, nella sua opera a tutela della libertà di informazione.

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

- I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 10 ottobre alle ore 18,30. Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per il 9 ottobre alle ore 18. I senatori responsabili dei gruppi di commissione si riuniscono martedì 9 ottobre alle ore 10,30. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 9 ottobre, alle ore 20,30. Ordine del giorno, legge finanziaria. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 9 ottobre. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre.